



Managua, 14 dic. 2014

Carissimi lettori di FUORIDALCOMUNE, dal Nicaragua vi inviamo i nostri AUGURI per un felice NATALE. Pensiamo che il Natale possa essere vissuto in più modi: religioso, in famiglia, consumistico, da amici, in viaggio. Per coloro che il Natale lo faranno nel nostro territorio del nordest milanese, AUGURIAMO un NATALE semplice, vicino alle persone che amate e senza esagerare nei regali e nel cibo. Per noi che da molti anni trascorriamo il Natale ma anche fine anno in un paese povero, questa festa ha il sapore della solidarietà, della allegria e della speranza. Andremo in aeroporto ad attendere l'arrivo di Alessandro Forlani che arriva il 24 sera, se sarà in orario lo porteremo velocemente nella chiesa del amico Padre Antonio Castro per la Messa, che è un po' diversa dalle nostre in Italia. Qui la chiesa è popolare e la Messa è con molti canti, accompagnati da un complesso, da interventi permessi anche ai fedeli che si augurano un Natale di gioia. Poi torniamo nella nostra famiglia, in una casa povera per un pasto unico di “gallina ripiena”, tipico piatto natalizio.

Il nostro Natale sarà con una temperatura di 38 gradi, acqua con ghiaccio sul tavolo, qualche altra bevanda e un dolce povero. Ci sono dei bambini che riceveranno, forse, qualche regalo utile; materiale scolastico, pantaloncini o gonnella, una maglietta. In tutte le case, ma anche per le vie, dal 16 dicembre incominciano ad ascoltare le canzoni di Natale, molto ritmiche che creano allegria. Vengono sparati i botti come per l'Immacolata Concezione del 8 dicembre e per la fine dell'anno. In Nicaragua, il Natale è molto partecipato, tutti si danno la mano, si abbracciano, si baciano. Il contatto fisico è elemento rituale e augurale. Dai volontari della Associazione la Comune Luigi Bottasini, Onlus: Gloria Chiaratti, Dino Verderio, Andrea Perugini, Gianfranco Comini, AUGURI di Pace e Bene.

Gloria, Dino, Andrea, Gianfranco.